

## LETTURE 2 GIUGNO

### Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza.

Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore dei malvagi. Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen.

### Salmo Responsoriale Dal Salmo 89

*Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.*

Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via.

Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.

*Alleluia, alleluia.*

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati  
*Alleluia.*

## *Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

*Gli anni della nostra passano presto e noi voliamo via...*

*Nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa...*

*La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza...*

*Crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore.*

Ecco in questa ripresa del tempo ordinario troviamo l'invito a vivere bene il tempo, che è dono di Dio, spazio della sua pazienza e occasione di crescita e di salvezza per noi.

A questo proposito Gesù accoglie con pazienza anche una falsa domanda, come quella che gli pongono, trasformandola, senza perdere tempo, in strumento di crescita per i suoi provocatori.

Con una semplicità disarmante afferma che le cose sono di colui del quale portano l'immagine... come se tutti i vestiti di Armani fossero del Signor Giorgio. Sembra un ragionamento da bambini, che certo non risolve il problema delle tasse, eppure permette a Gesù di passare ad un livello ben più profondo: il tema dell'immagine.

La domanda vera infatti non è "Che cosa è lecito?", ma piuttosto "Tu di chi sei? A chi vuoi assomigliare? Di chi porti l'immagine?"

Una volta che hai risposto a queste domande, **agisci secondo la scelta che ti porta ad appartenere o ad assomigliare di più a colui a cui appartieni.**

Se pagare il tributo a Cesare ti aiuta a disseppellire l'immagine di Dio in te, allora pagale, se non ti aiuta, lascia stare... e questo è il criterio che vale per tutto.

Rimane però il compito di purificare le immagini che noi ci siamo fatti di Dio, ma proprio per questo ascoltiamo la Parola.

*Crescete nella grazia e nella conoscenza del Signore.*